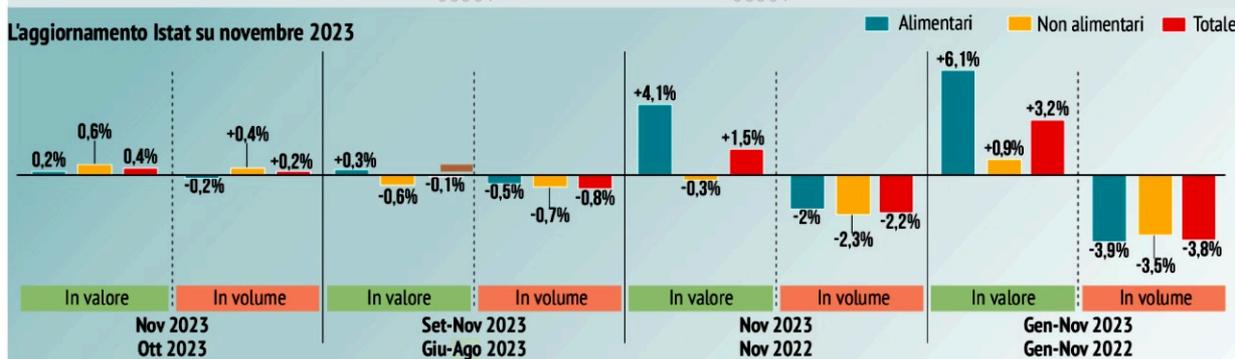


## COMMERCIO AL DETTAGLIO

L'aggiornamento Istat su novembre 2023



### COMMERCIO AL DETTAGLIO PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

ESERCIZI NON SPECIALIZZATI	Nov 2023 - nov 2022	Gen-Nov 23 Vs Gen-Nov 22
A prevalenza alimentare	+4%	+6,2%
Ipermercati	+4,5%	+6,8%
Supermercati	+3,4%	+6,6%
Discount di alimentari	+4,2%	+6,8%
A prevalenza non alimentare	+6,9%	+8,5%
Esercizi specializzati	-1,5%	-1,5%
<b>GRANDE DISTRIBUZIONE</b>	<b>+1,2%</b>	<b>+4%</b>
	<b>+3,4%</b>	<b>+5,7%</b>

Fonte: Istat

GEA - WITHUB

# Consumi su a novembre Italia meglio dell'Eurozona anche sui volumi di vendite

Il Belpaese viaggia in controtendenza e supera pure le attese del mercato  
Per l'Istat c'è stata una crescita dello 0,4% in valore e dello 0,2% di prodotti

#### BENEDETTA VITETTA

■ L'Italia si muove in controtendenza rispetto all'area euro anche sul fronte delle vendite al dettaglio.

Se infatti stando alle ultime stime di Eurostat - l'ufficio statistico dell'Unione europea - diffuse nelle scorse ore a novembre il volume destagionalizzato del commercio al dettaglio è calato dello 0,3% nell'area euro e dello 0,2% nell'Ue, rispetto al mese di ottobre 2023, nel Belpaese invece le vendite al dettaglio hanno ripreso fiato. Tanto che l'undicesimo mese del 2023 è stato archiviato per l'Istituto di Statistica (Istat) - su base mensile - si è registrata una crescita delle vendite dello 0,4% in valore e dello 0,2% in volume. Certo su base annua le cose cambiano un po' visto che si è registrato un incremento dell'1,5% in valore ma un calo del 2,2% in

volume dovuto al caro inflazione.

Sono aumentate le vendite dei beni alimentari in valore (+0,2%) mentre hanno registrato una flessione quelle in volume (-0,2%); le vendite dei beni non alimentari sono invece risultate in aumento sia in valore sia in volume (rispettivamente +0,6% e +0,4%), probabilmente grazie anche all'effetto dei giorni del cosiddetto Black Friday.

Le stime degli analisti erano tuttavia per un incremento mensile dello 0,2% in valore dopo il +0,4% del mese di ottobre. Quindi il dato di novembre è superiore, anche se di poco, alle attese del mercato.

«A livello tendenziale è in crescita il valore delle vendite, mentre prosegue la diminuzione dei volumi, seppur in modo più contenuto rispetto ai mesi precedenti» ha spiegato l'Istituto di Statistica nella sua nota diffusa ieri precisando che «tra

le forme distributive sono in aumento, rispetto allo stesso mese dell'anno passato, le vendite della grande distribuzione (trainate dagli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare) e quelle del commercio elettronico».

Come già detto, il confronto anno su anno mostra, però, uno scenario di contrazione sul fronte dei volumi (-2,2%), mentre resta positivo (+1,5%) il valore delle vendite.

In sostanza, per Coldiretti, gli italiani nel 2023 hanno speso circa 9



miliardi in più per mangiare meno e, a causa del rialzo dei prezzi, hanno dovuto tagliare del 3,9% le quantità di cibi e bevande acquistate. Una tendenza confermata dal fatto che» sottolinea Coldiretti, «volano gli acquisti di cibo *low cost* con i discount alimentari che fanno segnare un balzo del +8,5% in valore, il più elevato tra gli scaffali del dettaglio. Il risultato dei discount evidenzia la difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che, spinte dai rincari, orientano le proprie spese su canali a basso prezzo».

Se l'Italia viaggia in terreno positivo, la Ue non se la passa affatto bene. A novembre il volume del commercio al dettaglio è diminuito dello 0,3% per i prodotti non alimentari e dello 0,1% per i prodotti alimentari, le bevande e il tabacco.

### MEGLIO RISPETTO ALLA UE

Tra gli Stati membri i maggiori cali mensili del volume totale del commercio al dettaglio sono stati registrati in Germania (-2,5%), Lussemburgo (-1,4%) e Austria (-0,7%), mentre gli aumenti più elevati sono stati registrati in Portogallo (+3,1%), Croazia e Slovenia (entrambi +3%), Malta e Romania (entrambi +1,7%). Nell'area euro nel mese di novembre 2023, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il volume degli scambi al dettaglio è calato dello 0,7% per i prodotti alimentari, le bevande e il tabacco e dello 0,2% per i prodotti non alimentari. Mentre nell'area Ue il volume del commercio al dettaglio è diminuito dello 0,5% per i prodotti alimentari, le bevande e il tabacco e dello 0,2% per i prodotti non alimentari.

Infine tra gli Stati membri le maggiori diminuzioni annuali del volume totale del commercio al dettaglio sono stati registrati in Slovenia (-11,1%), Estonia (-8,8%) e Ungheria (-5,4%). Gli aumenti più elevati sono stati osservati in Spagna (+6,8%), Croazia (+6,4%) e Danimarca (+6,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA